

Chiasso, 1 ottobre 2012

Egregio Signor Presidente,
gentili colleghe ed egregi colleghi Consiglieri Comunali,

avvalendoci della facoltà concessaci dagli artt. 67 LOC e 38 Regolamento Comunale, ci permettiamo di presentare la seguente

MOZIONE

Operatore di strada - educatore di prossimità

Chiasso è da mesi confrontata con gravi problemi di disagio giovanile. In particolare Piazza Bernasconi è spesso teatro di scene poco edificanti di teppismo, violenza e in genere scarso rispetto della cosa pubblica. Alla base di questa triste realtà vi sono persone toccate verosimilmente da gravi dipendenze da sostanze (alcol, droghe di diverso tipo) che in alcuni casi sono ormai sfociati in problemi di ordine psichico.

Fino a questo momento la situazione è stata affrontata soprattutto dalla Polizia con un approccio orientato alla sicurezza dei cittadini che assistono spesso impotenti a questo spettacolo. Crediamo che, pur con la professionalità e l'impegno che le forze dell'ordine dimostrano, si debba provare a risolvere la problematica in altro modo. E' doveroso ricordare che la Polizia deve agire entro precisi limiti legislativi e che quindi, quando si trova dinnanzi a un reato considerato non grave, detto "bagatella", non può fare molto.

Proponiamo quindi un cambiamento di approccio a questa problematica con l'introduzione di una nuova figura professionale a Chiasso: l'**educatore di prossimità** (detto anche operatore di strada). Un professionista che direttamente sul campo possa monitorare costantemente questo disagio e che potrebbe intervenire tempestivamente. Potrebbe inoltre verificare le possibilità concrete di recupero di questi giovani abbandonati a loro stessi e alle loro difficoltà e elaborare soluzioni ad hoc, avviare progetti a lungo termine e non semplici palliativi, quali sono i ricoveri più o meno coatti presso strutture psichiatriche. Purtroppo constatiamo che una volta che il ricovero è terminato, la persona può uscire e il problema si ripresenta esattamente come prima. Questa figura potrebbe inoltre proteggere i minorenni, e scoraggiarli ad imboccare una strada fatta di emarginazione e dipendenze.

Anticipando un eventuale rifiuto da parte del Municipio dovuto a motivazioni di ristrettezze finanziarie, vogliamo puntare l'attenzione sui costi che oggi la comunità è chiamata a sostenere e che si ridurrebbero con l'introduzione dell'educatore di prossimità. Ogni volta che la Polizia deve intervenire per schiamazzi o per vari reati *bagatella* si generano costi e, cosa

ancor più grave, viene meno la presenza delle forze dell'ordine in ambiti cui è ben più necessaria (prevenzione rapine, gravi reati ecc.).

Da una tale figura professionale ne trarrebbe giovamento anche l'immagine di Chiasso, oggi fortemente pregiudicata. Una città come Chiasso può e deve investire in questo ambito: deve dare una risposta ai commercianti che minacciano di andarsene, a quelli che rinunciano alle aperture serali a causa dell'insicurezza e a quei cittadini che non si sentono più liberi di passeggiare in centro.

Noi temiamo che la situazione possa incancrenirsi arrivando persino ad attirare altre persone afflitte dalle medesime problematiche. Dobbiamo muoverci ora, prima che si venga a creare una scena aperta del disagio giovanile.

Se non interveniamo subito quello che ora è un problema sociale e di sicurezza, diventerà sempre più anche un problema economico. Per questo alla comunità conviene l'introduzione dell'operatore di prossimità: un investimento per il benessere di tutti i Chiassesi.

Nella speranza di un riscontro positivo, cogliamo l'occasione per porgere i nostri più cordiali saluti.

Elisabetta Bacchetta Correa

Jessica Bottinelli

Alessandro Zara

Denise Maranesi

Giorgio Fonio

Claudio Schneeberger